



3^a domenica di avvento

Il Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 11,2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del **Cristo**, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il **Vangelo**. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Il commento

Protagonista di questa terza domenica è Giovanni Battista. Il Battista ha un compito speciale: insegnarci l'atteggiamento giusto per accogliere il Signore che viene; aiutarci a scegliere la strada bella per vivere in maniera gioiosa e autentica la venuta del Messia. Gesù è proprio il Messia, chi lo incontra cambia vita. Giovanni è in difficoltà perché è in prigione. Lui che aveva annunciato Gesù come colui che viene a portare la salvezza si trova imprigionato e inizia ad avere dubbi. Ecco allora da domanda a Gesù: "Sei tu quello che deve venire?".

Gioia grande avrà riempito il cuore di Giovanni nell'ascoltare la risposta di Gesù, che indica i segni dell'amore di Dio che visita il suo popolo. Giovanni compende che anche nella difficoltà possiamo vivere la gioia del suo amore. Gioia che sarà piena se saremo capaci di fidarci della sua Parola che annuncia il Vangelo (la buona notizia), la nostra salvezza da ogni povertà umana. Non bisogna smettere di attenderlo! Gesù viene e viene ancora oggi, ma Lui non ha mani per accarezzare: ha però le nostre mani che in questo periodo di attesa devono essere impegnate nella giusta direzione, in ciò che davvero ci aiuta a preparare la via. Noi sicuramente non ridaremo la vista ad un cieco ma potremo far aprire gli occhi ad un amico che non riesce a vedere niente di buono intorno a sé. Potremo sostenere chi "zoppica nel cuore" e non riesce più ad andare con carità verso gli altri. Potremo aiutare una persona povera che si sente "lebbrosa", esclusa, facendola sentire accolta. Potremo far sì che un "sordo" alla voce di Dio possa sentirla attraverso un nostro semplice sorriso o una parola gentile. Possiamo donarci e donare vita, preparando la via di Gesù!

Cristo

Nella Bibbia è il re che ha ricevuto sul suo capo l'olio profumato per il servizio di Dio. Gli Ebrei attendevano un «Cristo», un re mandato da Dio. Per i cristiani Gesù è il Cristo, l'unto, il consacrato, cioè il Messia.

Vangelo

I racconti su Gesù presenti nella Bibbia si chiamano «vangeli». «Vangelo» in greco vuol dire «buona notizia». È la buona notizia che Dio è vicino agli uomini, che ha per loro l'amore infinito di un padre e che vuole la loro felicità. Questa «Buona novella» è Gesù stesso che sovrabbonda di attenzione soprattutto per chi è povero d'amore.



Il racconto

UN NAVIGATORE DAVVERO SPECIALE!

N: *“Il mio papà mi insegnava a riconoscere le stelle”*

N: "Sai, il mio papà mi spiegava che, osservando la parte di corteccia degli alberi ricoperta di muschio, si può sempre ritrovare il nord"

N: "Stringevo forte la mano del mio papà e mi lasciavo guidare da lui che conosceva sempre la strada"

N: "Sì, anche se Giovanni era un navigatore davvero

B: "Non capisco, spiegami meglio"

B: “Cioè?”

B: “Ho capito!!! Lui preparava i cuori all’incontro con Gesù, così ogni persona poteva toccare con mano le sue meraviglie!

N: “Sì, proprio così!”

L'attività

Gesù ha sempre attenzione e cura per le persone con difficoltà e ci insegna a tendere le nostre mani verso chi ha bisogno del nostro aiuto: un abbraccio, una stretta di mano, una carezza non costano nulla, ma, a volte, hanno il potere di guarire!

A B C D E F G H I J
K L M N O P Q R S T
U V W X Y Z

Il nonno, ogni volta che sale in collina, raccoglie, dal sentiero, tutti i sassi che possono far scivolare e li usa per scrivere lungo i bordi della strada, usando questo codice. Prova a decifrare la frase misteriosa che ha scritto oggi:

Preparare alcune carte da far pescare ai ragazzi con queste scritte e altre simili:

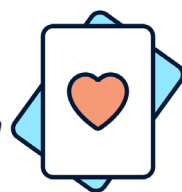
- Disegnare un albero tenendo il pennarello con le dita dei piedi (basta che il disegno sia comprensibile)

- piegare un foglio tre volte su se stesso con una mano sola, facendo combaciare gli angoli.

- Tu assumi una tra queste espressioni facciali: arrabbiato, felice, spaventato, triste. Porta le mani del giocatore bendato sul tuo viso: lui ha due tentativi per indovinare la tua espressione.

- Tu con un dito scrivi una parola di almeno 5 lettere (una lettera alla volta) sulla schiena del giocatore bendato lui ha due tentativi per indovinare che parola è.

Gesù ci invita a vedere i piccoli miracoli che accadono ogni giorno: un sorriso, un abbraccio, un aiuto, una parola gentile. Gesù viene per accendere in noi la speranza. Apriamo il cuore, perché il suo amore ci trasformi e ci faccia diventare portatori di luce e di gioia!



La preghiera

Cristo non ha mani
ha soltanto le nostre mani
per fare oggi il suo lavoro.

Cristo non ha piedi
ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.

Cristo non ha labbra
ha soltanto le nostre labbra
per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Cristo non ha mezzi
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé oggi.

Noi siamo l'unica Bibbia
che i popoli leggono ancora
siamo l'ultimo messaggio di Dio
scritto in opere e parole.

Prova ad imparare alcuni gesti del linguaggio dei segni che usano le persone che non sentono.

<https://www.instagram.com/reel/CxTnQiiLvSr/>



Invitiamo i bambini parlare fra loro con le parole gentili del linguaggio dei segni.

